

**COMUNE DI SAN MAURO CASTELVERDE**  
**tutti i possibili itinerari per una vera e propria scoperta dei tesori nascosti**  
**di un piccolo borgo medievale**

**ITINERARI CONSIGLIATI ALL'INTERNO DEL CENTRO STORICO:**

**1° ITINERARIO:**

CHIESA DI SAN MAURO ABATE: L'attuale chiesa, a tre navate, dedicata al Santo Patrono sorge su tre precedenti chiese di San Vito, San Giovanni Evangelista e San Mauro.

Questa chiesa, al contrario delle altre due (San Giorgio e santa Maria) sorse per iniziativa popolare intorno agli inizi del 1600 ad opera di Bartolo Sarrica, laureato all'Università di Parigi, la cui iniziativa venne immediatamente appoggiata dalla gente del popolo, (artigiani, contadini, borghesi e nullatenenti) che direttamente contribuirono alla sua edificazione.

Esternamente il portale in “pietra arenaria” e relativi intagli sono opera di mastro Luca Murena da Nicosia.

All'interno:

- quadro di San Mauro con panorama del paese in basso a sinistra (secondo altare entrando a sinistra),
- Altare di San Vito (protettore dei cani e dei bambini sia venuti in vita che dei nascituri),
- Altare di Sant'Eligio (protettore dei muli e degli equini),
- Altare di San Isidoro (protettore dei bovini),
- Altare della Madonna dell'Udienza sulla cui base è incisa la data del 1477,
- Cappella di San Mauro contenente il fercolo del Santo ('a Vara).

In origine era a quattro colonne tutte dorate, con statuette in rilievo, nel 1650 venne trasformata a sei colonne con puttini agli angoli ed una statuette, raffigurante la Resurrezione, in sommità alla cupola. In seguito al restauro “a vara” è ad otto colonne con 12 puttini e la statuette dell'Immacolata Concezione alla sommità della cupola. L'ultimo restauro è del 1992.

La festa di San Mauro ricorre il 15 gennaio, nei secoli precedenti in tale giorno veniva cotta la cuchia, da parte dei confrati che poi la distribuivano ai poveri.

I festeggiamenti solenni nel tempo si sono così succeduti: fino al 1600 il 20 maggio, poi il 1° martedì di giugno, in concomitanza talvolta, con la fiera del bestiame dalla quale trae origine la parola “FERA”, ed attualmente il 1° martedì di luglio. I giorni di festa però sono 4 (domenica, lunedì, martedì e domenica dell'ottava); in quanto l'itinerario unico possibile è dovuto alla dimensione della “vara e alla tradizione secondo la quale nell'antichità il Santo veniva portato nella Chiesa di San Giorgio (dedicata all'altro patrono del nostro paese) dove era custodita la sua stessa reliquia, essendo questa chiesa, la Chiesa Madre di San Mauro Castelveverde.



**IL CAMPANILE:** caratteristico per la cupola a pietre colorate, ha subito diversi restauri in seguito a devastazioni dovute a calamità naturali, quali un fulmine nel XII sec.



### **SALITA**

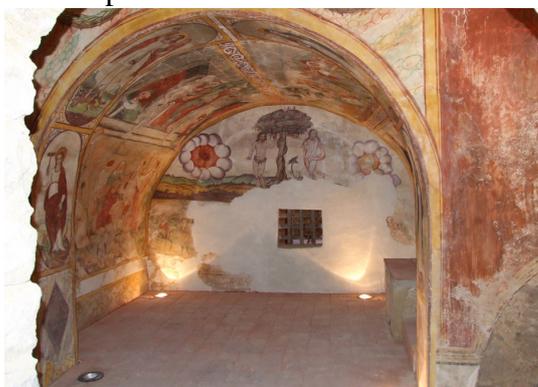
***1° ITINERARIO: Via Umberto- Pzza Municipio- Via Leopardi- Via Cincinnato- Via Carlo Alberto- Via Pietà C.le Pietà- Via Giuditta-Via San Nicolò-Piano San Giorgio.***



La Via Umberto ('a strata 'a fera) è il luogo del passeggio, perchè pianeggiante. A pochi passi dalla Chiesa del Patrono San Mauro si trova una piccola Piazza: Piazzetta Badia.

La piazzetta si presenta come una piccola insenatura a sinistra del corso. Il punto panoramico è raggiungibile scendendo pochi gradini: ci si trova immersi in un mondo marino creato dalle sculture sul tema del mare presenti nella piazza, a ricordare che San Mauro Castelverde è l'unico comune siciliano a 1000 metri s.l.m. ad avere una spiaggia.

Tornando su Corso Umberto, proseguiamo per qualche altro metro, fino a raggiungere una piccola gradinata, sempre sulla sinistra, che ci porta al Museo di Arte Sacra.



Accanto all'antico convento di suore domenicane di clausura, di cui ancor oggi è possibile vedere il pozzo, l'antistanza di una delle due catacombe ed il cortile, sorge il nuovo Museo di Arte Sacra. Di particolare importanza un ostensorio attribuito a Cellini e, al piano superiore, un'antica abside centrale di una chiesa in ottimo stato di conservazione.

Il ciclo degli affreschi dell'abside è del 1583. sono raffigurate scene tratte dal Vecchio e dal Nuovo Testamento. L'arco che precede la volta è dedicato a quattro Santi, partendo da sinistra verso destra sono raffigurati Santa Marta, San Michele Arcangelo, Santa Veronica Giuliana e Santa Brigida. Nella volta, sempre partendo da sinistra verso destra, possiamo vedere la strage degli innocenti, il Profeta Elia, il Profeta Davide con il carro della nuova alleanza e tre Santi Domenicani: San Vincenzo, San Domenico, San Tommaso D'Aquino.



Nella parte frontale a sinistra è raffigurata la fuga in Egitto, in quella centrale Adamo ed Eva con il sole e la luna che indicano l'alfa (l'inizio) e l'omega (la fine), mentre nella parte destra si intravede l'Angelo dell'Annunciazione. Infine, nella parte superiore della navata laterale di destra è raffigurata una Madonna con bambino tra i festoni.

Tornando ancora su Corso Umberto, la percorriamo osservando bene le facciate delle case. Sulla sinistra, proprio in cima a una discesa, qualcosa colpisce la nostra attenzione: due meridiane.

Particolari interessanti: *Arco di Via Archi, Portali con balconi in pietra arenaria, inferriate in ghisa e stemma distintivo di un antico casato, Orologio solare difronte ai ruderi della Chiesa del Santissimo Salvatore.*



Salendo a destra in Via Vittorio Emanuele III N° 14 sono ubicati: Lo Sportello Qui Parco di San Mauro Castelverde che ospita una *Mostra permanente dell'artigianato locale*



E a pochi passi vi è il *Museo Etno-Antropologico dell'Amicizia fra i popoli.*

Questo museo intende valorizzare la cultura e le tradizioni, ma soprattutto le attività lavorative tipiche del territorio Maurino.

Fu fondato nel 1981 per volere dell'Amministrazione Comunale del tempo, ma in particolare grazie all'impegno degli abitanti del luogo i quali donarono tutti gli oggetti che il Museo attualmente raccoglie.

Esso mostra oggetti d'uso quotidiano e appartenenti al ciclo della coltivazione del grano, dell'ulivo e del lino, ed anche molti attrezzi utilizzati dagli artigiani locali. È interessante vedere i telai, la antiche scarpe usate per andare a raccogliere il grano, gli attrezzi del fabbro e molto altro ancora, lasciandosi trasportare in un'atmosfera che ha il sapore dei racconti della nonna.

Sono presenti anche costumi tipici e suppellettili donati dalle varie Ambasciate dei Paesi Comunitari, a dimostrazione del rapporto di scambio reciproco creato negli anni col gemellaggio.

Il Museo Etnoantropologico di San Mauro Castelverde, frutto dell'impegno dei maurini, è figlio della tradizione e della memoria. Memoria del passato, memoria dei propri cari e di tutto ciò che di buono poteva esserci anche nella povertà di un piccolo popolo di montagna. Il Museo intende offrire una finestra nei ricordi di un dì ormai tramontato, ma vivo nella mente di molti.



Proseguendo il nostro percorso, subito poche decine di metri ci troviamo in Piazza Municipio. Piazza Municipio si mostra in tutta la sua maestosità e bellezza. È un luogo aperto, dall'arredo urbano ben curato, la cui scalinata è utilizzata come anfiteatro in occasione di spettacoli e manifestazioni.



L'ingegno dei progettisti ha voluto l'illuminazione predisposta all'uso teatrale: l'intensità delle luci è regolabile.

Salendo, a destra, possiamo vedere il Palazzo Municipale. Costruito nel XIX secolo, esso presenta la sua facciata principale su Piazza Municipio. Si sviluppa su tre piani ed è sormontato al centro da un orologio costruito intorno al 1884. Il palazzo, come si trova oggi, risale alla fine del XIX secolo.

Proprio sulla Piazza, si trova l'entrata della Chiesa di Santa Maria de Francis.

**Chiesa di Santa Maria de Francis.** Costruita nel 1260 circa durante il dominio degli Angioini, fu in seguito restaurata e ricostruita ad un livello superiore nel 1634. La chiesa è a tre navate. Il portale è in pietra arenaria lavorata e vi è incisa la data della sua ricostruzione. Accanto alla facciata si trova un massiccio campanile in conci di pietra arenaria lavorata, che fu completato nel 1960.

Degne di nota è la Madonna del Soccorso di Domenico Gagini del 1480, in marmo.

Inoltre possiamo vedere una pregevole Tavola di Scuola Senese, con la Madonna ed il Bambino Gesù; un fonte battesimale di Antonello Gagini del 1531; un'icona marmorea di scuola gaginiana del 1522; il mezzo busto del Santissimo Salvatore di Romano Ercole Ferrata ed il sepolcro della Chiesa con il suo bellissimo pavimento in maiolica del '700.

Nell'Altare ci sono due statue: una raffigurante la Madonna del Rosario (di fine '700) e una di San Domenico di Guzziman (di fine '500), presumibilmente scolpita dalla Scuola dello Zoppo di Gangi. Sotto l'altare è posta l'urna che contiene una bellissima statua del Cristo Morto, che si utilizza per la funzione del Venerdì Santo " 'a Scisa d'a Cruci".

Infine, lungo le due navate laterali della Chiesa si trovano le maioliche originali della Via Crucis o Via Sacra, le cui copie sono disseminate per le vie del paese. Le maioliche sono 14, delle quali solo 6 sono originali, realizzate a Collesano nel 1700.



Proseguendo il nostro itinerario ci soffermiamo su Cortile Pietà, uno dei tanti cortili che, durante la breve estate maurina, la gente utilizzava per sedersi e lavorare (ricamare) all'aperto.

Proseguendo ancora si raggiunge la **Chiesa di San Giorgio**.

È la Chiesa Madre, edificata dai Normanni, che nell' XI secolo, dopo aver occupato il castello, ai piedi di esso posero le basi di un tempio sacro a San Giorgio. Il *La Rocca* sosteneva invece che in questo sito sorgesse una Chiesa Antichissima. Tale ipotesi era ulteriormente comprovata dall'iscrizione sulla torre, riportante 4 C che indicherebbero la data del '400.

La Chiesa ha tre navate, divise in piccole Cappelle che presentano la particolarità di riportare, ai piedi di ogni altare, un bassorilievo marmoreo ove è scolpito o il simbolo del Santo o il simbolo del Martirio del santo stesso.

Tra le opere che meritano di essere segnalate troviamo l'Altare Maggiore con un'icona marmorea di scuola geginiana del '500. Al centro è scolpita la Madonna con il Bambino Gesù e, ai lati della Vergine Maria, due Apostoli. Nella parte alta dell'icona, invece, è scolpito San Giorgio che uccide il drago. Alla base dell'icona si può leggere il nome del committente, Andrea De Marta.

Degno di nota un Crocifisso Ligneo del '600, probabilmente di Fra Umile da Petralia, restaurato nel 2006.

Meravigliosa inoltre la Cappella del Santissimo Sacramento, ricca di pitture. In essa troviamo un'icona marmorea del Cristo Risorto (di probabile scuola geginiana).

Nelle pareti della Cappella sia di destra che di sinistra sono raffigurati i sette sacramenti, mentre nella volta sono raffigurate scene del Vecchio e del Nuovo Testamento.

Di particolare bellezza è l'affresco più grande che raffigura la Caduta della Manna dal Cielo.

Una menzione particolare all'interno della chiesa di San Giorgio merita la sacrestia. Questa è costituita da alcuni locali che ci trasportano nel passato, poiché, appesa alle pareti di una delle stanze, vi è una collezione di quadri con i ritratti degli Arcipreti dal 1601 (Don Giovanni Ficarra) al 1892 (Don Francesco Giordano). Infine, all'interno della sacrestia si trovano un quadro di San Giorgio ed un quadro che si apre a tre ante, in cui sono raffigurati San Mauro, San Giorgio, San Giuseppe e Santa Vittoria; nella parte centrale della tela è raffigurato il Crocifisso con due angeli che, ai suoi piedi, raccolgono il sangue versato.



Lasciatoci alle spalle la chiesa di San Giorgio, saliamo le scale che ci troviamo di fronte, poi giriamo a sinistra, e poi a destra, seguendo il sentiero che sale fino ai ruderi del Castello.

***Ruderi del Castello*** Non lasciatevi intimorire dalla salita, e neppure dalla non-vista di ruderi di quello che fu il Castello di Pietro Verdi, le poche tracce ormai integrate nella roccia raccontano una lunga storia. Castello o centro fortificato dell'entroterra, il Castrum Sancti Mauri ha origine antiche.

Sorgeva sulla Val Demone ad un'altezza di 1100 m circa s.l.m. e risale secondo alcuni all'epoca Bizantina. Con i Normanni nel 1082 il castello di San Mauro fa parte della diocesi di Troina, in quanto dono del gran Conte Ruggero. Nel 1196 la Contessa di Geraci, Guerrera Creon, fece eseguire dei lavori al castello e forse si deve a lei la costruzione di due torri ad esso collegate: quella della Maddalena e quella di San Marco, giacenti sui rispettivi colli. Il castello fu sicuramente legato alle sorti della nobile famiglia dei Ventimiglia, Marchesi di Geraci. Nel 1394 risulta signore del castello Fernando Lopez de Luna.

Nonostante la storia del Castello non sia certa, poiché molte sono le fonti, la sua posizione di fronte al mare, in cima al monte che sorge tra i Nebrodi e le Madonie, delineata dallo spartiacque che separa i due affluenti del fiume Monalo-Pollina e Calabrò da una parte e il Buonanotte dall'altra, fu sicuramente notata nell'antichità tanto che nei Musei Vaticani esiste su una pianta della Sicilia il monte Santo Mauro.



Quello che resta oggi è un panorama invidiabile, a 360° su tutto il territorio circostante, che lascia senza fiato da qualsiasi lato si guardi: dall'Etna alle Isole Eolie, passando per tutti i comuni della vallata madonita e nebroidea che dal basso guardano San Mauro Castelverde. Davvero da non perdere l'emozione di sovrastare questo susseguirsi di campi, boschi e paesi, montagne vive che viste dall'alto lo sembrano ancora di più.

***‘A vota du dutturietru (uno dei 66 archi presenti all'interno del centro abitato)***

**2° ITINERARIO:** *Via Umberto - Piazza Municipio - Salita Piemonte - Via Gracchi- Salita Collegio- Via Carlo Alberto - Via Calvario- Via Vedove- Via V. Greco- Salita Sacerdoti – Piano San Giorgio.*

*Particolari Baglio Anzaldi.*



**3° ITINERARIO:** *Via Umberto – Piazza Municipio – Via Vittorio Emanuele II – Salita Collegio – Via Carlo Alberto (Baglio Silvestri) – Via Santa Cecilia (Vanetra di Nunni forse dei Nani) – Via V. Greco – Via Grotte – Via Medici – Salita Sacerdoti – Piano San Giorgio.*

### **DISCESA**

*Via Cavour – Via Punta – Via Levante – Via Silenzio – Via M. Silvestri – Via P. Piccolo – Via Cairolì – Piazzetta Immacolata – Albero del Rosario – Via Graibaldi – Via San Giuseppe – Via Virginia – Via Raffaello – Via Merlo – Via Alfieri – Via Umberto – Piano San Mauro.*

*Nota Bene: Per la visita del Museo Etno- Antropologico rivolgersi allo Sportello Qui Parco di San Mauro Castelverde al seguente recapito telefonico: 0921/674083.*

*Per tutti coloro che manifestino l'interesse di visitare anche le Chiese è necessario prenotarsi almeno 2 giorni prima della visita guidata, in modo tale da ottenere le Autorizzazioni necessarie all'apertura dei Monumenti, per tal motivo si richiede di prenotarsi ai seguenti indirizzi e-mail: [quiparcosanmauro@libero.it](mailto:quiparcosanmauro@libero.it) o [assuntaragonese@alice.it](mailto:assuntaragonese@alice.it) o telefonare al seguente recapito telefonico 0921/674083 chiedendo dello Sportello Qui Parco*

## **ITINERARI FUORI DAL CENTRO STORICO**

### **SENTIERI**

*Il sentiero dei briganti (alla scoperta dei luoghi e dei nascondigli dei briganti- località: ex feudo Sallemi, Gallina, Colombo, Pastonello) Si accede dalla strada intercomunale San Mauro - Castel di Lucio.*



*Grotta dei Saraceni.*

***Il sentiero delle cappelle votive*** (ripercorrendo le mulattiere e le regie trazzere).

- Percorso Piano San Mauro- Cappella votiva San Gregorio Magno- Chiesa Annunziata-
- Percorso Chiesa San Giorgio - Cappella votiva “A purtetra d’a cruci” Casale Botindari.



*Rocca di San Gregorio*



*‘A Purtetra a Cruci*

***Sentiero delle Medidiane: centro storico e borgate:*** Gli orologi solari presenti nel territorio di San Mauro sono numerosi, se ne contano attualmente circa una decina, tutti di tipo verticale, impropriamente chiamati meridiane. Si trovano posizionati su pareti di chiese e di edifici privati, sia nel centro storico del paese che in alcuni sobborghi (Casale Botindari e Karsa), in cui avevano una precisa funzione sociale oltre che di misurazione del tempo.

Tra i quadranti posizionati nel territorio maurino possiamo ricordare soprattutto quelli all’interno del centro abitato tra i quali:

- Quadrante n.1 lato nord-est Chiesa di S.Giorgio cm 120x150 circa.

- Quadrante n.2 lato sud Edificio Via Umberto 119-121 cm 100x120 circa.
- Quadrante n.3 lato sud Edificio Via Umberto 119-121 cm 100x120 circa.
- Quadrante n.4 lato est Piazzetta Immacolata cm 80x120 circa.
- Quadrante n.5 lato sud Chiesa dell'Addolorata al Convento cm 300x200 circa.
- Quadrante n.6 lato sud Chiesa dell'Addolorata al Convento cm 200x100 circa.



***Sentiero Archeologico:*** Alla ricerca delle origini di San Mauro “Colle Calandra, Colle Maddalena ed Area Ruderii Castello (foto accanto a destra).



***Antico Sentiero Romano*** (attuale s.p. 60) visita ai borghi rurali (Borrello, Tiberio, Karsa, Scala, Botindari e Malia)



***Contrada Tiberio***



*Contrada Botindari*



*Contrada Mallia*

***Sentiero del fiume Pollina*** (risalita del fiume per circa 4 km e attraversamento delle Gole in canoa fino all'area attrezzata Tiberio). L'escursione forse più interessante dell'intero territorio di San Mauro Castelverde è questa presso le Gole di Tiberio, uno dei siti *Geoparks Network* riconosciuto dall'Unesco per le sue valenze geologiche. Un sentiero tabellato, costituito da 400 gradini, consente di raggiungere il letto del fiume Pollina con relativa facilità. Le Gole, lunghe quasi 300 metri nacquero nel triassico superiore, circa 200 milioni di anni fa. Nei pressi del letto del fiume vegetano oleandri, euforbie, salici, giunchi e canne. Il



suono dell'acqua, che scorre e lambisce le rocce ed i calcarei, il rumoroso silenzio della natura, la leggenda ***du Miricu*** (un punto delle Gole), che tutto inghiotte per



riportarselo al mare, la curiosità di conoscere il ritmo del tempo ormai perduto, inducono l'escursionista ad un vortice di emozioni. Raggiungere le Gole del Tiberio è molto facile. Venendo da Palermo si consiglia l'uscita allo svincolo Pollina- Castelbuono sulla A20 scendendo fino alla SS: 113; procedendo in direzione Messina, 2 km oltre Finale bisogna deviare a destra immettendosi sulla S.P. 52 per San Mauro Castelverde che costeggia il fiume Pollina fino al bivio Borrello. Imboccando la S.P. 60 per Gangi,

dopo circa un chilometro, ci si immette a destra su una strada che conduce verso il nucleo abitato. Arrivati a questo punto si ci immette dinnanzi un bivio, ove proseguendo sulla destra si ha accesso all'AREA NUDISTI. Mentre se si prosegue a sinistra si ci immette nel sentiero che attraverso la lunga scalinata raggiunge le Gole. Nei pressi delle Gole di Tiberio si trova un'area attrezzata.

### ***IMPIANTI SPORTIVI***

Campo di Calcetto

Palestra comunale

### ***ALTRE STRUTTURE***

Teatro Comunale.

Oltre all' Area Attrezzata nei pressi delle Gole di Tiberio si deve ricordare anche la Pineta Comunale.